

TESTIMONIANZA di ALICE Alvaro, nato a Stazzano il 17 febbraio 1913
e residente a Novi Ligure, via Gorizia nr. 11.-
(resa in data 14 dicembre 1978)

Un giorno andai al ROVERNO a portare da mangiare a mio fratello e un'altra volta andai a Prato Longo: portavo da mangiare a mio fratello e a mio cognato che erano lassù nei partigiani. Mio fratello si chiama ALICE Ettore e mio cognato è Mario Sericano, cioè PIOMBINO.- AL ROVERNO c'era anche un altro mio cognato, ALLEGRI Angelo, che ha sposato mia sorella dopo essere sceso dalla montagna ed abita in via Bertù a Serravalle. Mio fratello, Allegri Angelo e FIGINI, durante il rastrellamento vennero verso casa, ma fino a S. Pietro e poi io li accompagnai a casa; Allegri abitava a Monterotondo e si era staccato dai due. FIGINI ha un negozio di frutta e verdura vicino alla chiesa, prima della piazza della chiesa, a Serravalle. Il martedì mattina tentai di andare su in bicicletta alla Benedicta a vedere, ma i fascisti di Bosio cioè la g.n.r., non mi lasciò passare. Siamo andati poi su al mercoledì tutti insieme, io CHIAPPELLA e altri e quando arrivai alla Benedicta io riconobbi ucciso, allineato con altri quattro, sotto la croce dov'è attualmente, un giovane di Serravalle a nome CHIAPPELLA. Erano ancora là con il pane e tutto come li avevano lasciati ed erano ancora da sotterrare. Quando siamo arrivati alla Benedicta, il mercoledì, erano le ore 11/11,30/12. Alcuni morti nel ruscello erano già stati sotterrati dalla C.R.I. di Genova o di Campomorone. Quei 5 morti avevano chi due chi tre michette di pane lì vicino, come dire "mangiate". Come c'era il fratello di CHIAPPELLA, il morto, che abita a Serravalle, e un altro.